

Incidente sul lavoro
Giovane muore alla Falck cadendo da un pilone
E' il secondo in tre mesi

Tragedia sul lavoro alla Falck di Sesto S. Giovanni. Un giovane di 25 anni è precipitato da un pilone di 8 metri d'altezza, rimanendo ucciso sul colpo.

MILANO Un operaio di ventiquattro anni ha perso la vita ieri mattina mentre lavorava in uno degli stabilimenti della Falck a Sesto S. Giovanni.

Il dramma è avvenuto pochi minuti dopo le otto. Secondo la ricostruzione effettuata dalla polizia Maturo - al momento di scendere nella cabina di guida - invece di servirsi della scala protetta avrebbe scelto di arrampicarsi lungo uno dei piloni di sostegno del capannone ma arrivato ad un'altezza di circa otto metri avrebbe perso la presa e sarebbe volato al suolo battendo il capo contro una gradina di cemento e morendo sul colpo.

La stagione venatoria ieri al via in tutt'Italia
Numerose le azioni di disturbo degli ecologisti
L'incidente più grave ad Arezzo: la vittima uccisa dal fratello
Alto il numero dei feriti

Doppiette e contestazioni
Cacciatore muore in Toscana

Tragico il bilancio della prima giornata di caccia: un uomo è morto in Toscana e alcune persone sono rimaste ferite nelle altre regioni. Si è sparato in tutta Italia tranne che in Piemonte dove l'inizio della stagione è stato differito di alcuni giorni.

ROMA. Ieri mattina all'alba si è aperta la stagione venatoria. Il clima polemico della vigilia a colpi di referendum e nuove proposte di legge non ha per nulla intorbidito i cacciatori in un milione e duecentomila si sono ritrovati puntualmente sui terreni di caccia.

Purtroppo l'inizio di stagione è stato segnato da diversi incidenti. In provincia di Arezzo un uomo è morto raggiunto all'addome da un colpo di fucile sparato accidentalmente dal fratello.

sciano si è accidentalmente sparato al torace mentre camminava in un campo con ai suoi amici.

L'unico incidente di caccia segnalato nel Lazio è il ferimento al torace di un uomo di 28 anni ferito in una sparatoria durante la caccia in un campo di incolto di 20 ettari. Tre persone sono rimaste ferite dalle doppiette dei cacciatori il più grave guarirà in 15 giorni.



Un cacciatore ammira soddisfatto la sua prima preda, una lepre

Mafia
Governano ombra da oggi in Calabria



Oggi e domani una delegazione del governo ombra del Pci formata dagli on. Aldo Tortorella (nella foto) Sergio Garavini, Ada Becci Colli e Stefano Rodotà si recerà a Reggio Calabria.

«Liberare» 60mila bambini dagli istituti

Conclusa a Rimini la quarta assemblea delle famiglie affidatarie con un documento che ha ribadito la necessità di «liberare» i 60mila bambini rinchiusi negli istituti, di garantire ad ogni bambino, compresi i portatori di handicap il diritto a una famiglia di impedire le modifiche alla legge 184 sulle adozioni che se accettate «liberalizzerebbero di fatto l'appropriazione illegale dei bambini».

Incidenti in montagna
Due morti

Due incidenti mortali in montagna: un alpinista è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla parete sud del Monviso in località Crisolo vicino al rifugio Quintino Sella.

Ripulito il Gran Sasso da 3 tonnellate di rifiuti

Cominciata sabato si è conclusa ieri la pulizia (da tre tonnellate di rifiuti) da parte di 500 volontari delle velle e valloni sul versante terramano del Gran Sasso, organizzata da «Mountain Wilderness» che si occupa della tutela e salvaguardia del patrimonio montano in collaborazione con la sezione regionale abruzzese e con quella romana del Club alpino italiano (Cai) e il Corpo forestale dello Stato.

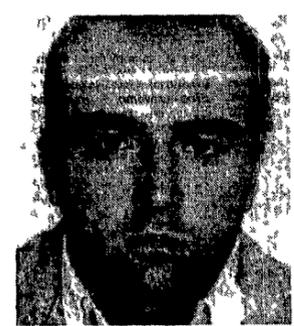
Imprenditore edile ucciso nel Palermitano

Un imprenditore edile di 51 anni, Giuseppe Tabbi, è stato assassinato sabato notte a Baucina nell'entroterra di Palermo mentre rincarava in automobile con la moglie. L'uomo che era in censurato è stato colpito a morte da numerosi colpi di pistola sparati da due giovani su una motocicletta che subito dopo hanno abbandonato la zona.

Federico Ceratti Editore
Per sapere cosa leggere acquistare e programmare
Il Catalogo Ragionato dei Periodici Italiani '89
Curato da la Rivisteria

Paolo Crepet
Francesco Fiorentino
IL RIFIUTO DI VIVERE
Anatomia del suicidio
La complessità di un fenomeno in crescente diffusione in Italia e nel mondo e le possibili strategie preventive
I Cirri
Lire 24.000
Editori Riuniti

MICHELINO LA SELVA
Mi ha fatto comunista dal 1946
Ne danno il busto annunzio la moglie B. Carla. In 1 gli ha Mar neita con il marito Prof. Vincenzo Deca
Roma 18 settembre 1989
«SAN GIACOMO» Org. Funebre
Via del Fiume 1 Tel. 3.222.111



Antonio Di Giacomo ha confessato il triplice delitto del lago Patria

Denunciato per favoreggiamento un amico dell'assassino delle due donne e della bimba massacrata a Napoli

«Satana» ha avuto un complice

È stato aiutato nella fuga Antonio Di Giacomo, il giovane operaio ventiduenne che quattro giorni fa ha ammazzato due donne e una bambina in una villetta del lago Patria in provincia di Napoli.

compagnava al lago Patria «Devo vedere Giovanna (la fidanzata inglese che lo aveva lasciato ndr) gli avrebbe detto: Una breve corsa in motocicletta fino alla villetta. Poi la mia lo ha atteso all'esterno del cancello mentre Di Giacomo è entrato in casa».

È stato lo stesso assassino nel confessare il triplice delitto a raccontare come si sono svolte le cose. Ha cominciato in cucina una accesa discussione con Delia Valentini. Cadman Antonio riteneva la matrina della sua fidanzata Giovanna Cadman la responsabile della fine del suo fidanzamento. L'altro si è trasformato in dramma il giovane ha afferrato un coltello affilissimo ed ha colpito una prima volta Delia che è scappata in camera da letto. Qui l'ha raggiunta e finita. Sulla porta di ingresso sono però apparse Alessandra Valentini, figlia della prima vittima, e Francesca figlia di Alessandra di 5 anni appena.

La compiuta è ritornato per ciò sul luogo del delitto e lì ha cominciato una sceneggiata fingendo una disperazione che ha insospettito non poco i carabinieri che non lo hanno perso di vista da quel momento.

Venerdì Antonio Di Giacomo che era stato sentito già la sera stessa del delitto subito dopo un breve passaggio in ospedale dove lo avevano curato per la sua crisi nervosa ha accompagnato addirittura Giovanna Cadman all'interrogatorio presso i carabinieri, ma i minuti dopo aver sentito la sua ex fidanzata (che aveva confermato la fine del legame qualche giorno prima e aveva detto che il Di Giacomo riteneva responsabile di questa separazione Delia alla quale aveva giurato che gliela avrebbe fatta pagare) lo hanno messo alla frusta. Dopo una notte di stringenti domande nel tardo pomeriggio di sabato ha finalmente confessato.



Delia Valentini la donna che ha scatenato l'ira omicida dell'assassino

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITA FANZCA
NAPOLI Nella fuga Antonio Di Giacomo ha avuto un aiuto. Glielo ha dato un suo amico che dopo averlo portato in moto fino alla villetta lo ha riportato indietro a casa. I carabinieri lo hanno interrogato per tutta la notte e ieri mattina lo hanno rilasciato dopo averlo denunciato per favoreggiamento personale. Non dovrà allontanarsi da Napoli e stamane dovrà mettersi a disposizione dei sostituti procuratori Lucio Di Pietro e Fedenco De Gregorio. L'accusa sarà meglio precisata al termine di questo interrogatorio.

I carabinieri non forniscono le generalità di che o amico di Di Giacomo dicono solo che ha la sua stessa età, che abita nella sua stessa zona, forse nel suo stesso palazzo e che avrebbe confessato di aver visto l'assassino uscire dalla villetta con la piccola Victoria di 13 mesi in braccio.

L'aggressione a pochi passi dal Duomo. Arrestati i teppisti

Tunisino pestato a sangue a Milano Aveva difeso una donna con il figlio

Un gruppo di teppisti che aggredisce una donna ed un bambino sabato sera nel centro di Milano l'unico ad intervenire in sua difesa è un giovane immigrato tunisino che per questo viene a sua volta aggredito e duramente picchiato ancora senza che nessuno intervenga. Finalmente qualcuno chiama la polizia ed il giovane viene soccorso e medicato. Ma nette ai cinque teppisti bloccati poco lontano.

La fermata di solito è piena di gente che aspetta l'arrivo del mezzo. Tutto comincia con l'aggressione ad una donna. La donna è sola con il suo bambino gli aggressori sono cinque non si capisce da dove nasce la cosa né se l'obiettivo sia il denaro o una semplice bravata. Fatto sta che in men che non si dica la donna è circondata dal gruppetto tutto di ragazzi bianchi e cominciano a volare addosso insulti minacce e spintoni. Nessuna auto si ferma e nessun passante interviene la cosa si non fosse per Salah potrebbe andare avanti fino a chissà che punto. Il tunisino si mette di mezzo e i cinque teppisti cambiano rapidamente obiettivo lasciando andare madre e figlio e si lanciano sull'arabo.

Nei suoi riguardi il trattamento è ancora più duro. Salah Michele viene buttato a terra colpito a calci e pugni. Uno dei teppisti ha in tasca un coltello ma fortunatamente non lo usa. Anche stavolta nessuno interviene ma qualcuno si prende la briga di telefonare al 113. Quando arriva la Volante il tunisino è ancora per terra ed i suoi aggressori sono poco lontano vengono fermati e ammanettati sono tutti giovani: due vengono da Palermo e gli altri due dalla provincia di Milano con alle spalle piccole denunce da balor. Con loro c'è anche una ragazza di diciotto anni appena fatta anche lei siciliana. Mentre Salah Michele va a farsi curare in ospedale per loro si aprono le porte di San Vittore.

MILANO Salah Ben Dalla è tunisino ha ventotto anni e se volesse occuparsi dei fatti propri di guai cui pensare avrebbe parecchi. Ma Salah si ostina ad occuparsi anche dei fatti degli altri. Quelli davanti ai quali tanti milanesi preferiscono invece girare la testa dall'altra parte ed è in questo modo che sabato sera è finito al Policlinico con un occhio nero e la testa piena di botte.

Ma Salah Michele all'improvviso fa la sua apparizione a Milano e la sera di sabato scorso è da poco passata la mezzanotte. La scena si svolge in via Torino a cento metri da piazza del Duomo. La croce ufficiale non lo dice ma è più probabile che ci sia in giro ancora parecchia gente del gruppo. I davanti fra l'altro c'è il capolinea di uno dei più importanti tram che vanno in periferia ed a quell'ora

NEL PCB
Manifestazioni di oggi
D'Alema Modena Veltroni Modena-Bologna Magno Catania Margheri Torino-Cirié (To)

Convocazioni
È convocata per domani alle ore 11 la riunione del Comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di domani mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22 settembre.

La riunione del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 20 settembre alle ore 15.

Ai lettori
Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza le consuete rubriche «Leggi e contratti» e «Previdenza». Ce ne scusiamo con i lettori.